

Rassegna del 08/05/2014

SANITA' REGIONALE

08/05/14	Gazzetta del Sud	19 Assunzioni negate Ncd: colpa di chi non inviò le carte	Calabretta Betti	1
08/05/14	Quotidiano della Calabria	13 Ospedale unico, gara assegnata	Albanese Michele	2
08/05/14	Quotidiano della Calabria	13 Muore dopo un principio di infarto, Ambulanza in ritardo, aperta un'inchiesta	Conidi Dario	3
08/05/14	Quotidiano della Calabria	13 Truffe, due medici denunciati e segnalati alla Corte dei Conti	...	4

SANITA' LOCALE

08/05/14	Crotone	10 Sanità: presentato a Lamezia Terme progetto "nativity"	...	5
08/05/14	Crotone	11 Scorie sotto le scuole, i genitori: stop ad improvvisati e falsi esperti	...	6
08/05/14	Crotone	12 Assunzioni, legge bocciata Nostro: a noi non ci tocca	N.s.	7
08/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 «Il direttore generale dell'Asp? Troppi i disservizi, si dimetta»	Iozzo Vincenzo	8
08/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Soverato Gadco, iniziative per le donazioni	Chiefari maria anita	9
08/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Come migliore l'appropriatezza dell'assistenza pediatrica	N.s	10
08/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 La positiva esperienza vissuta dai pazienti e dai loro familiari	Sa.inc	11
08/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Allarme tumori, dopo Triparni scattano reazioni pure a Vibo Marina	Sicari vittoria	12
08/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 I soccorsi arrivano quando è ormai troppo tardi	Sisca Antonio	13
08/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Comune, attivati due punti servizi	Ciliberto antonio	15
08/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Soriano: «Le bugie di Scopelliti»	Prestia Francesco	16
08/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 «soccorso tardi», denunciata l'Asp	Conidi dario	18
08/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29 Comune, attivati due punti servizi	...	20

Sanità nella bufera

Assunzioni negate Ncd: colpa di chi non inviò le carte

Turnover, tre senatori cercano i responsabili del mancato sblocco

«Per ben due anni qualcuno ha ommesso di trasmettere la documentazione al Ministero»

Betty Calabretta
CATANZARO

Sul mancato sblocco del turnover nella sanità calabrese e dunque sulla impossibilità di assumere nuove unità di personale infuria la polemica e i toni sono ormai da resa dei conti.

Si cercano le responsabilità: in una nota congiunta i senatori calabresi del Nuovo Centrodestra Piero Aiello, Giovanni Bilardi e Antonio Gentile si dicono preoccupati per il perdurare del blocco del turnover nel settore sanitario della Regione Calabria e ritengono necessario «individuare eventuali responsabilità di chi per ben due anni ha ommesso di trasmettere la documentazione necessaria alla competente Direzione generale del Ministero della Salute per ottenere lo sblocco, almeno parziale, così come lo hanno ottenuto le regioni Abruzzo, Lazio e Campania, tutte in piano di rientro».

E rincarano la dose: «Non si comprende quali motivazioni ci siano state per non aver compiuto questi passaggi che avrebbero potuto risollevare la sanità calabrese». I senatori richiamano in tal senso la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato la illegittimità della Legge regionale della Calabria mirata ad ottenere una deroga al blocco del turnover.

Nella sentenza della Con-

sulta in effetti si legge che il commissario ad acta per la sanità calabrese «ha manifestato la volontà di avvalersi della deroga al suddetto blocco automatico del turnover del personale, nella misura del 15 per cento secondo quanto previsto dall'art. 4-bis del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 (Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 8 novembre 2012, n. 189. In relazione a tale ultima richiesta - sottolinea la Consulta - la Regione non ha ancora provveduto a predisporre la occorrente relazione esplicativa, nella quale sia documentata la necessità, nei limiti previsti dalla vigente legislazione, di assumere personale limitatamente al ruolo sanitario, onde garantire i livelli essenziali di assistenza». Anche in un altro passaggio della pronuncia della Consulta si afferma che «i tavoli tecnici deputati alla verifica dei piani di rientro non hanno avuto la possibilità di effettuare l'accertamento del presupposto di legge, non essendo neppure stata presentata la necessaria relazione esplicativa della Regione». Si apre dunque un nuovo capitolo: quello della ricerca delle presunte colpe. Un capitolo tutto politico, che però non cambia la sostanza dei fatti. ◀



Nuovo Centrodestra. I senatori Piero Aiello e Tonino Gentile sollevano insieme al collega Bilardi una questione cruciale



■ SANITÀ L'aggiudicazione sarà definitiva dopo le verifiche dei Lavori pubblici Ospedale unico, gara assegnata

L'appalto per la costruzione del nosocomio della Piana a una ditta di Catania

di MICHELE ALBANESE

PALMI - Procede regolarmente l'iter relativo alla costruzione dell'ospedale unico della Piana di Gioia Tauro. La Commissione giudicatrice, presieduta dal dirigente generale della Stazione Unica Appaltante, Generale Antonio Rizzo, nella seduta pubblica del 6 maggio, ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara in favore delle Rete temporanea di imprese - Tecnis S.p.a. Tremestieri Etneo in provincia di Catania che è la capogruppo Mandataria - Cogip Infrastrutture s.p.a e Sintec s.p.a.

Le operazioni di gara sono iniziate lo scorso 9 dicembre 2013 (prima seduta pubblica di gara) e si sono concluse, appunto, l'altro ieri. L'aggiudicazione definitiva è subordinata alle verifiche ad essa propedeutiche a cura del Ruè il Dirigente Generale del Dipartimento Lavori Pubblici della Regione Domenico Pallaria. Oggi la Sua rimetterà al Dipartimento gli atti di gara. Il Decreto di aggiudicazione definitiva dovrebbe essere emesso massimo entro 30 giorni dall'aggiudi-

cazione provvisoria, quindi entro il prossimo 6 giugno. La stipula del contratto è subordinata dell'efficacia dell'aggiudicazione definitiva, i cui adempimenti saranno effettuati dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici della Regione. L'impegno della Commissione giudicatrice e degli uffici della Sua, guidati dal generale Antonio Rizzo, è stato costante e continuativo al fine di concludere i lavori nel più breve tempo possibile. «Si compone un altro tassello della Calabria che abbiamo immaginato. La costruzione dei nuovi ospedali - ha sottolineato l'ex presidente Scopelliti - è strategica per la sanità calabrese. In questi anni abbiamo lavorato con determinazione ed oggi iniziamo a raccogliere i risultati del nostro operato. L'obiettivo è, chiaramente, dare risposte ai bisogni dei cittadini. L'aggiudicazione della gara del nuovo ospedale della Piana dimostra la concretezza delle nostre azioni. Desidero ringraziare per l'impegno profuso il nostro Dipartimento e la Stazione Unica Appaltante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **FILADELFIA** La denuncia del sindaco De Nisi contro l'Asp di Vibo

Muore dopo un principio di infarto

Ambulanza in ritardo, aperta un'inchiesta

di **DARIO CONIDI**

FILADELFIA (Vibo) - Daniela Attisani era una giovane mamma, una giovane moglie che adesso i suoi familiari piangono. Un infarto l'ha stroncata ma il suo caso è degno di essere raccontato perché dietro c'è una denuncia dell'Asp presentata dal sindaco del popoloso centro del Vibonese. Il motivo? L'ambulanza sarebbe arrivata con forte ritardo.

Nella mattinata di martedì scorso, Daniela, madre di due figli, un maschietto e un femminuccia, si era recata come faceva tutti i giorni, alla scuola "Paolo Apostoliti" per accompagnare uno dei suoi figli. Dopo averlo visto entrare nel plesso si è incamminata verso casa quando, all'improvviso, si è accasciata a terra avvertendo un forte dolore alle spalle e un senso di affaticamento, sintomi questi di un principio di infarto che si sarebbe poi rivelato, purtroppo, fatale. Vista la situazione di gravità che si stava verificando, sono stati allertati i soccorsi. In attesa dell'arrivo di un'ambulanza si è diretto il dottor Raffaele Occhiuto che ha prestato le prime cure. In pochi minuti, inoltre, si è anche formato un capannello di persone. Questo fatto, forse come una sorta di crudele gioco del destino, avrebbe catturato l'attenzione del figlioletto della vittima, che avrebbe visto quanto stava succedendo fuori, non rendendosi conto che si stava soccorrendo proprio la madre. Dopo questi concitati momenti, finalmente, è arrivata l'ambulanza. Ma la 43enne è, purtroppo, deceduta lungo il tragitto verso l'ospedale.

Sul caso ha aperto un'inchiesta la Procura di Vibo a seguito della denuncia presentata, contro l'Asp, ai carabinieri dal sindaco Maurizio De Nisi che ha segnalato «i gravi rischi alla salute e alla pubblica incolumità cui incorrono i cittadini del mio Comune e di tutto il comprensorio a causa della carenza di un servizio di emergenza sanitaria in grado di garantire tempi di intervento celeri e comunque accettabili per come previsto dalle norme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ L'INCHIESTA Operazione della Finanza in tutta Italia

Truffe, due medici denunciati e segnalati alla Corte dei Conti

ROMA - Sono 83 in tutta Italia i medici, dipendenti da varie aziende sanitarie, segnalati alla Corte dei conti dalla Guardia di finanza per violazioni alle norme che disciplinano l'attività intramoenia, con un danno erariale di 5,9 milioni di euro. Quarantotto di loro sono stati anche denunciati all'autorità giudiziaria per truffa aggravata e, in alcuni casi, peculato, per aver trattenuto illecitamente compensi spettanti al Servizio sanitario nazionale. L'attività ispettiva, svolta dal Nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie, ha interessato 18 regioni e 65 province. Proposti sequestri preventivi per equivalente per oltre 2,9 milioni di euro. Le Fiamme gialle hanno sviluppato un'analisi di rischio preventiva su dati forniti dalle strutture sanitarie (aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere) per individuare personale della dirigenza medica - autorizzato all'attività libero professionale intramuraria - che avesse indebitamente percepito emolumenti (a titolo di indennità di esclusività o retribuzioni di posizione e di risultato) in violazione del vincolo di esclusività stabilito nei confronti della pubblica amministrazione. All'esito delle verifiche, sono state richieste misure interdittive a carico di 10 dirigenti medici e sono state segnalate all'Agenzia delle Entrate 33 società e 45 persone, in qualità di committenti degli incarichi indebitamente conferiti ai dirigenti medici pubblici, con sanzioni per oltre 1.240.000 euro.

«I comportamenti censurati - spiegano gli investigatori - sono stati realizzati per lo più attraverso il mancato rispetto degli obblighi di esclusività delle prestazioni da parte dei dirigenti medici pubblici, autorizzati alla pratica di attività libero-professionale intramoenia, e l'indebito introito di somme che dovevano essere versate nelle casse della struttura sanitaria pubblica». I maggiori picchi di irregolarità sono stati riscontrati in sei regioni: Lazio, Puglia, Toscana, Calabria, Campania e Lombardia. In particolare, nel Lazio è stato accertato un danno erariale pari a 1.379.746 euro, con 14 medici segnalati alla Corte dei Conti, di cui 8 denunciati anche alla magistratura ordinaria; in Puglia, danno erariale di 942.048 euro e 9 medici segnalati alla Corte dei Conti, di cui 6 denunciati anche alla magistratura ordinaria; in Calabria, danno erariale di 593.959 euro e 2 medici segnalati alla Corte dei Conti, di cui uno denunciato anche alla magistratura ordinaria; in Toscana, danno erariale di 514.462 euro e 6 medici segnalati alla Corte dei Conti, di cui 4 denunciati anche alla magistratura ordinaria; in Campania, danno erariale di 443.098 euro e 7 medici segnalati alla Corte dei Conti, di cui 3 denunciati anche alla magistratura; in Lombardia, danno di 433.975 euro e 9 medici segnalati.



**SANITÀ: PRESENTATO
A LAMEZIA TERME
PROGETTO "NATIVITY"**

E' stato presentato a Reggio Calabria, a Palazzo Campanella, il progetto 'Nativity', "per offrire alle famiglie calabresi - ha detto il pediatra Francesco Arcieri, segretario generale della Fondazione 'Pediatría e Famiglia' - una tre giorni di visite e controlli specialistici senza alcun costo". L'evento si svolgerà, dal 9 all'11 maggio a Lamezia al Centro agroalimentare.



Scorie sotto le scuole, i genitori: stop ad improvvisati e falsi esperti

Nelle parrocchie per fare chiarezza sullo stato dell'arte

L'obiettivo è la bonifica dei siti fuori dall'area industriale

Comitato genitori
Plesso Alcmeone
San Francesco

Fare il punto della bonifica dei siti extra Sin, con particolare riguardo al plesso Alcmeone, questo il tema dell'incontro che i genitori dell'Alcmeone e la parrocchia Sacro Cuore del quartiere San Francesco hanno organizzato nei locali della parrocchia, poi replicato a San Paolo Apostolo. Presenti i rappresentanti istituzionali degli Enti coinvolti in questa complessa procedura: la direttrice regionale di Arpacal, Sabrina Santagati, che ha relazionato sulla validazione dei dati della caratterizzazione effettuata dalla Valbasento Tecnoparco, aggiudicatrice dei lavori; il sindaco Peppino Vallone, che detiene la delega all'Ambiente, e l'assessore regionale all'Ambiente Francesco Pugliano, che hanno invece relazionato sulle procedure di carattere burocratico-amministrative necessarie all'analisi di rischio ed alla bonifica stessa dei siti.

GLI INTERVENTI sono stati anticipati da una breve presentazione del Comitato, una sintesi di questi lunghi cinque anni di lotta ed impegno alla ricerca del ripristino ambientale. Una presentazione che ha tentato di fare sintesi della complessa storia degli extra Sin; complessa perché presenta almeno tre diverse sfaccettature: una di carattere giudiziario, l'altra di carattere sanitario, infine quella legata alla caratterizzazione e

bonifica dei siti.

La vicenda giudiziaria, iniziata nel lontano 2004, è balzata alla cronaca dal 2008, con il sequestro dei 24 siti da parte della Procura di Crotona, nel contesto dell'indagine Black Mountains, approdata all'udienza del procedimento preliminare iniziato nel 2010 avverso oltre 45 imputati. L'indagine preliminare si è conclusa con sentenza del 16 ottobre 2012 che ha stabilito il non luogo a procedere nei confronti di tutti gli imputati in ordine ai reati di disastro ambientale perché il fatto non sussiste, e di non luogo a procedere nei confronti di tutti gli imputati in ordine al reato di discarica abusiva perché prescritto.

Una vicenda complessa con risvolti sanitari che nascono con la relazione Andò e vengono suffragati dall'Istituto superiore di sanità, il quale, pur criticando la metodologia scientifica utilizzata, afferma che alcuni valori di metalli pesanti, nelle matrici biologiche dei bambini, sono effettivamente oltre soglia. In particolare l'Istituto superiore di sanità, dopo avere affermato che valori elevati di metalli pesanti possono essere giustificati da un uso eccessivo di piercing, bigiotteria pesante, fumo e tatuaggi (dimenticando la tenera età del campione di riferimento: 7/8 anni), sostiene la necessità di attenzionare il territorio con una seria indagine epidemiologica allargata.

IL SENSO di questi incon-

tri è quello di fare chiarezza ed informare più gente possibile sullo stato dell'arte. Lo stile usato è quello del confronto pubblico e diretto con chi dispone direttamente dei dati scientifici ed analitici, che non possono essere più oggetto di interpretazione da parte di improvvisati ed autoreferenziali falsi esperti. Quello che è nuovamente emerso dall'incontro, è che il Comitato dei genitori non è più solo in questa azione di ripristino ambientale e di legalità: facciamo rete e sistema con associazioni che da anni lavorano nella stessa direzione, Fabbrikando l'Avvenire, Legambiente, Arci. A questo aggiungiamo il sostegno e la fattiva collaborazione della parrocchia Sacro Cuore e del parroco don Luca Garbinetto, integrata con la nuova collaborazione avviata con don Pino Caiazza della parrocchia San Paolo. Una rete di collaborazione preziosa. E per questo ringraziamo, non solo don Luca e don Pino per il necessario supporto e sostegno morale, ma anche le altre realtà presenti all'incontro: gli amici di Libera, 'Crotona ci mette la faccia', 'Movimento per la difesa dei diritti del cittadino', consorzio Jobel; la gente del quartiere e della città, la stampa che ci ha in qualche modo accompagnato in questi anni e dato spazio ai nostri comunicati ed eventi. Oggi più che mai, è necessario impegnarsi per il ripristino ambientale della nostra città.



Assunzioni, legge bocciata

Nostro: a noi non ci tocca

Sotto, il direttore generale
Rocco Antonio Nostro



(N.S.)

Non avrà alcuna conseguenza per l'Azienda sanitaria provinciale di Crotona la sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la legge regionale della Regione Calabria del 29 marzo 2013, n. 12 (Provvedimenti per garantire la piena funzionalità del Servizio sanitario regionale).

La norma prevede la trasformazione di rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato (seppure al ricorrere di determinate condizioni), del personale non dirigenziale delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione in costanza del piano di rientro.

LA RASSICURAZIONE viene dal direttore generale dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, che afferma come l'Azienda crotonese non abbia casi di personale stabilizzato,

per così dire, abusivamente, secondo modalità alle quali si è invece fatto ricorso in altre Asp della Calabria. Per quanto riguarda i precari dell'Asp di Crotona, essi operano a tempo determinato e di fatto seguendo un percorso di prestazione lavorativa del tutto diverso. Anche per loro l'eventuale stabilizzazione è comunque subordinata alla partecipazione ad un concorso, qualora venisse mai bandito.

ALLA MANCANZA di personale all'interno del presidio ospedaliero di Crotona certo non giova il blocco del turnover e la Direzione generale dell'Asp crotonese conta che, in tempi anche abbastanza veloci, possano essere accolte alcune motivate deroghe in grado di bypassare il divieto di assunzione allo scopo di andare a coprire alcuni buchi attualmente esistenti. Intanto sul piano regiona-

le, i senatori calabresi del Nuovo Centrodestra Piero Aiello, Giovanni Bilaridi e Antonio Gentile si dicono preoccupati per "il perdurare del blocco del turnover nel settore sanitario della Regione Calabria".

"Certamente - proseguono - bisognerà individuare eventuali responsabilità di chi per ben due anni ha omesso di trasmettere la documentazione necessaria alla competente Direzione generale del ministero della Salute per ottenere lo sblocco, almeno parziale, così come hanno ottenuto le Regioni Abruzzo, Lazio e Campania, tutte in piano di rientro. Non si comprende quali motivazioni ci siano state per non aver compiuto questi passaggi che avrebbero potuto risolvere la sanità calabrese".

"TUTTO quanto - concludono i senatori - emerge dalla sentenza 160/2014 della Corte Costituzionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Torre di Ruggiero contro Gerardo Mancuso

«Il direttore generale dell'Asp? Troppi i disservizi, si dimetta»

Avanti adagio con la riconversione dell'ex ospedale di Chiaravalle

Vincenzo Iozzo

Piovano critiche da parte del sindaco di Torre di Ruggiero, Giuseppe Pitaro, nei confronti del direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Gerardo Mancuso. Il primo cittadino del piccolo borgo normanno, punta l'indice su una serie di disservizi che si registrano a livello territoriale, ma soprattutto parla di avvio a rilento dei processi di riconversione dell'ex ospedale "San Biagio" di Chiaravalle Centrale.

«La gestione di Gerardo Mancuso si rivela essere non

solo fallimentare, sotto il profilo sostanziale dell'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini, ma anche scorretta sia nei confronti dei sindaci appartenenti all'Asp di Catanzaro e sia nei confronti della Giunta regionale della Calabria che ha bocciato l'atto aziendale, così che la stessa Asp, a tutt'oggi, è senza

Avverte Pitaro: i primi cittadini sono all'oscuro del nuovo atto aziendale

documento di programmazione». Giuseppe Pitaro parte dall'appuntamento del mese di settembre scorso quando il direttore sanitario aveva assunto l'impegno, in sede di conferenza dei sindaci tenutasi a Catanzaro sotto la guida del di Sergio Abramo, di sottoporre preventivamente il nuovo atto aziendale alla stessa conferenza dei sindaci in modo da permettere a questi ultimi di potere esprimere le loro valutazioni.

«A tutt'oggi vi è che il direttore generale ha diffuso attraverso gli organi di stampa il nuovo atto aziendale senza nemmeno prevederne

la trasmissione ai sindaci, che a tutt'oggi ne sono all'oscuro. Tale situazione è allo stato davvero non più sopportabile e qualcuno dovrebbe ricordare al direttore generale che egli è stato nominato per rendere un servizio pubblico. Voglio ricordare che a tutt'oggi, nonostante i proclami e gli annunci trasmessi attraverso conferenze stampa organizzate con qualche sindaco sodale, della "Casa della Salute" di Chiaravalle Centrale nulla si sa né sono mai stati iniziati i lavori. Insomma, è opportuno e necessario che il direttore generale si dimetta». ◀



L'ex ospedale di Chiaravalle. Il sindaco Pitaro contesta al direttore dell'Asp una serie di disservizi dell'azienda sanitaria provinciale



Soverato**Gadco, iniziative per le donazioni**

In assemblea all'Avis per fare un bilancio sull'attività compiuta

Maria Anita Chieffari

La sede Avis "Rossella Anastasio" di Soverato ha ospitato l'assemblea regionale Gadco (Gruppo Avis donatrici cordone ombelicale), presieduta dalla vice presidente vicaria della Gadco Calabria, Gaetana Franco, e aperta dal vice presidente vicario dell'Avis Calabria, Paolo Marcianò.

Si è trattato di un momento di bilancio in cui ripercorrere i passi compiuti dall'ultima assemblea dello scorso anno ad oggi, con tante iniziative intraprese tra cui la realizzazione dello spot (proiettato al termine dei lavori) nell'ambito della sinergia tra Corecom Calabria e Raitre, la vendita di noci per la raccolta fondi durante il periodo natalizio, l'inaugurazione della sede Gadco regionale in via Benassai 15 a Reggio Calabria, la ricostituzione del gruppo di Locri

e la proposta, annunciata lo scorso gennaio a Tropea circa la costituzione del gruppo di Vibo Valentia.

Rimangono tra gli obiettivi da raggiungere la ricostituzione dei gruppi di Cosenza e Crotone. Tra le proposte lanciate dalla presidente Enrica Pacchiano anche la promozione del 5 x 1000 a favore della Gadco Calabria e l'istituzione di una giornata di sensibilizzazione. Importante appuntamento è inoltre all'orizzonte con l'assemblea nazionale Adoces (Associazione donatori cellule staminali), che si terrà a Reggio Calabria il prossimo 20 settembre.

È seguita la consegna della borsa di studio alla biologa Sara Autolitano, ritirata dalla dott. Marina Francone del centro di Tipizzazione Tissutale di Reggio Calabria, città dove ha sede anche della Banca regionale di sangue cordone. Dopo l'approvazione del bilancio e della relazione dei revisori dei conti rispettivamente illustrati da Giovanna Micalizzi e Vittoria Latella, si è dato spazio alla condivisione delle esperienze vissute dai gruppi sui singoli territori.

La parola, dunque, rispettivamente, alle responsabili Giulia Audino, Gabriella De Leo, Giuliana Curcio e Linda Pascuzzi. Sul fronte delle cariche, nessun rinnovo ma solo un passaggio di testimone. Letizia Iaria, che rimane consigliere, non è più segretaria. Al suo posto subentra Stefania Corigliano. ◀



Attività dei donatori. L'assemblea del Gadco nella sede dell'Avis



Presentate le linee d'indirizzo stilate dalla Sip calabrese

Come migliore l'appropriatezza dell'assistenza pediatrica

Il documento è la prima iniziativa del genere in Italia e contiene idee concrete e realizzabili

Ernesto Saullo dirige il reparto di Pediatria dell'ospedale cittadino

Le linee di indirizzo per il miglioramento dell'appropriatezza clinica e organizzativa dell'assistenza pediatrica ospedaliera su tutto il territorio regionale. Questo articolato documento stilato dalla Sip (Società italiana di pediatria) della Calabria, con il coordinamento dei direttori delle unità operative complesse di pediatria di tutta la regione. Il corposo testo è stato presentato in un hotel del centro, da esponenti di spicco del mondo dell'assistenza pediatrica regionale. Al tavolo dei lavori Domenico Minasi, coordinatore regionale dei direttori delle unità operative complesse di pediatria; Giampaolo De Luca, presidente Sip per la Regione Calabria; Ernesto Saullo, primario della divisione di pediatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II"; Francesco Paravati, presidente Sip di Crotone; Roberto Miniero, docente all'Università "Magna Graecia" di Catanzaro.

In pratica tutto il territorio regionale è stato rappresentato per esprimere in maniera tangibile e incisiva l'unità di intenti che esiste non solo all'interno della Sip calabrese ma anche tra i direttori delle unità complesse di pediatria che levano un coro unanime per riorganizzare tutto il settore pediatrico ca-

labrese, sul piano assistenziale e logistico. «Il documento - ha affermato Minasi - nasce dall'esigenza di dare risposte nuove ai mutati bisogni di salute della popolazione pediatrica della nostra terra».

In pratica l'obiettivo preciso, racchiuso nel documento, si articola in tre punti cardine: il primo riguarda la riorganizzazione strutturale della rete pediatrica ospedaliera regionale, tenendo conto della legislazione regionale e nazionale, quindi avendo presente anche le linee guida del piano di rientro sanitario imposto dal governo alla nostra regione. De Luca ha fatto presente che la proposta riorganizzativa parte «dall'analisi accurata della realtà esistente, fatta da chi opera sul territorio quotidianamente». Altro nodo centrale del documento è la creazione di una rete sperimentale di oncematologia pediatrica, di neuropsichiatria infantile e di diabetologia.

Si chiede anche un migliore funzionalità del sistema delle emergenze-urgenze con la creazione di posti-letto per la terapia intensiva pediatrica di cui la Calabria è sprovvista. Gli esperti hanno tenuto a sottolineare che il documento è la prima iniziativa del genere in Italia e che ciò che viene proposto non è "il libro dei sogni" ma si tratta di idee concrete del tutto realizzabili. ◀ (m.s.)



I pediatri. Saullo e Paravati al tavolo della presidenza



Buona sanità nel reparto di Psichiatria a Lamezia**La positiva esperienza vissuta dai pazienti e dai loro familiari**

Il reparto è diretto dalla dottoressa Maria Antonietta Massimo

L'unità operativa Psichiatria del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, diretta da Maria Antonietta Massimo, ha ricevuto gli apprezzamenti di alcuni pazienti e loro familiari, che, con un messaggio scritto, hanno voluto elogiare il personale del reparto e manifestare sentimenti di gratitudine per le loro doti umane e professionali.

«In questi dieci giorni che ho passato qui dentro - ha

commentato uno dei pazienti - ho sicuramente capito quanto sia duro il vostro lavoro e quanto, molte volte, la parte più difficile sia riuscire a prendere decisioni drastiche per il bene altrui, anche quando vi piange il cuore nel farlo. Non posso certo dire di avervi conosciuto bene o di aver compreso l'essenza delle persone che siete. Ma da quel che ho visto, oltre alla professionalità, siete delle persone stupende, che aiutano e cercano di confortare il prossimo con il cuore, ci tenevo soprattutto a ringraziarvi per avermi tenuto qui e per il tempo che ognuno di voi mi

ha concesso. In sostanza, sono felice di aver passato questi giorni assieme a voi e ancor più felice che siate stati parte della mia vita. Che ci rivedremo o no, vi porterò nel cuore ovunque sarò. Ogni parola dolce, ogni dimostrazione d'affetto nei miei confronti, ma soprattutto ogni sorriso, sono state le migliori me-

Spesso si parla di malasanità dimenticando i molti casi di grande professionalità

dicine che potessero mai darmi».

A dare testimonianza di buona sanità anche la mamma di un'assistita: «Ho avuto nella mia vita l'occasione di conoscere alcuni reparti di questo ospedale, come paziente e come figlia e moglie di pazienti, ma non ho mai visto finora in nessun reparto tanta diligenza, tanta attenzione, tanta delicatezza nei confronti dei ricoverati e dei loro familiari come in Psichiatria, da parte di dottori, psicologi, personale infermieristico e anche ausiliario. Grazie di cuore».

Spesso si parla di mala sanità dimenticando i molti casi in cui la grande professionalità, l'alto senso del dovere, l'amore per la propria professione, fanno scrivere storie di umanizzazione nei luoghi di cura, dove si conseguono ottimi risultati. ◀ (Sa.Inc.)



La denuncia delle associazioni

Allarme tumori, dopo Triparni scattano reazioni pure a Vibo Marina

Finora non è mai stato istituito un registro sui casi di cancro nè avviato un monitoraggio

**Il presidente
dell'associazione
Marea, Schipilliti
in prima linea
a tutela del territorio**

Vittoria Sicari

Dopo Triparni scatta l'allarme anche a Vibo Marina dove il problema dell'aumento delle patologie tumorali legate all'inquinamento ambientale tiene banco da oltre un decennio. La richiesta dei residenti di istituire un registro provinciale dei tumori non è mai stata presa in considerazione pur essendo previsto per legge. Solo in seguito alla battaglia intrapresa dal consigliere comunale Pino Gambardella, morto a causa di un cancro, all'epoca della giunta Sammarco e «precisamente a febbraio del 2010 – ricorda Domenico Schipilliti presidente dell'associazione Marea – venne approvato un regolamento comunale, rimasto però lettera morta, su antenne e ripetitori per tentare di governare l'inquinamento da elettrosmog». Perchè elettrosmog significa anche gestori di telefonia. Significa, interessi, denaro. Di recente pure la giunta D'Agostino ha inserito all'ordine del giorno il proble-

ma dell'inquinamento da campi elettromagnetici, ma anche qui tutto si è arenato.

Tra i casi recenti di patologie neoplastiche Vibo Marina «annovera» un medico, la dott.ssa Marina Sbaglio morta di cancro all'età di 38 anni, la quale solleva rimarcare che nella frazione costiera «c'è una moria di gente». E in un territorio in cui «si sommano tutti i tipi di inquinamento a partire dall'acqua e per finire all'aria – ha proseguito Schipilliti – non ci si può stupire se proliferano le malattie cancerogene».

In effetti, il problema della

potabilità dell'acqua non è stato ancora risolto essendo in vigore l'ordinanza del sindaco che ne vieta il consumo per uso domestico e Vibo Marina è disseminata di antenne di telefonia. Solo nella zona di via Parodi se ne contano almeno cinque, per non parlare di via dell'Industria. «Non va meglio sul fronte della depurazione e degli scarichi fognari a mare, nè

sotto il profilo dell'aria che si respira – ha proseguito lo stesso Schipilliti –. D'altro canto la centralina di rilevamento dell'inquinamento atmosferico installata da anni nei pressi della delegazione municipale che io sappia non è mai stata messa in funzione». Da non trascurare per i residenti neanche il settore rifiuti, «emergenza senza fine che non lascia presagire stando agli ultimi avvenimenti nulla di buono». Sono questi i temi che agitano la popolazione e che preannunciano un'estate abbastanza calda sul fronte della tutela ambientale che associazioni e cittadini rivendicano con forza essendo a rischio la salute pubblica e il bene comune. ◀



Un malore stronca giovane mamma a Filadelfia

I soccorsi arrivano quando è ormai troppo tardi

Il sindaco Maurizio De Nisi presenta una denuncia ai Carabinieri: «Omissioni dal management dell'Asp»

**Daniela Attisani
è morta
in attesa
dell'ambulanza
partita da Vibo**

Antonio Sisca

Un esposto contro i vertici dell'Azienda sanitaria è stato presentato alla stazione dei Carabinieri dal sindaco Maurizio De Nisi. Denuncia i limiti e le carenze del servizio di emergenza. A mettere a nudo queste lacune è stato il decesso di una giovane mamma, avvenuto nella giornata di martedì. Daniela Attisani, dopo avere accompagnato i due figli a scuola che dista poche centinaia di metri dalla sua abitazione, mentre stava facendo ritorno a casa, all'improvviso, ha accusato un malore e si è accasciata per terra. È stata immediatamente soccorsa dalle tante persone che si trovavano nei pressi dell'edificio scolastico che hanno cercato di rianimarla, ma, visto però che non riusciva a riprendersi, hanno subito dato l'allarme.

Sul posto è giunto un medico che dopo averle prestato le prime cure, a causa della gravità delle sue condizioni, ha subito telefonato al "118".

L'ambulanza per arrivare da Vibo Valentia a Filadelfia, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, avrebbe impiegato circa un'ora. Questo ha scatenato la dura presa di posizione nei confronti dei responsabili dell'Asp di Vibo Valentia da parte dei familiari che intendono vederci chiaro e del sindaco Maurizio De Nisi il quale ha presentato un esposto-denuncia ai Carabinieri della locale stazione.

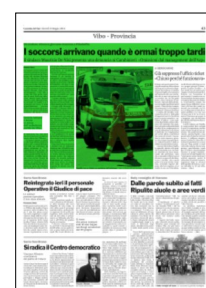
De Nisi nell'esposto parla di «carenza di un servizio di emergenza e di gravi rischi alla salute e alla pubblica incolumità cui incorrono i cittadini di Filadelfia e di tutto il comprensorio a causa della carenza di un servizio di emergenza sanitaria in grado di garantire tempi di intervento certi e comunque accettabili per come previsto dalla norma».

Il primo cittadino si sofferma sulla morte della giovane mamma avvenuta l'altro ieri. «Nella mattinata del 6 maggio – si legge nella denuncia – è

avvenuto il decesso della signora Daniela Attisani e si è registrato un forte ritardo nell'arrivo dei soccorsi. Gravi sono le omissioni da parte del management dell'Asp di Vibo che, nonostante le risorse finanziarie e il personale in dotazione, non provvede a organizzare il servizio di pronto intervento nel territorio di Filadelfia e dintorni».

Dopo la denuncia del sindaco ai Carabinieri e le accuse dei familiari della donna deceduta saranno ora gli investigatori a chiarire ogni aspetto della vicenda.

Una cosa è certa: da anni sia i cittadini che le istituzioni chiedono che a Filadelfia venga istituita una postazione del 118. Fino al 2010 la postazione veniva istituita durante il periodo estivo, ora neppure questo. Se succede qualcosa l'ambulanza per arrivare impiega circa un'ora. Un tempo assai lungo che spesso non consente di salvare una vita umana. ◀





Filadelfia torna a chiedere una postazione dell'ambulanza. Il caso di Daniela Attisani ha creato indignazione

■ CURINGA Il tutto sarà assicurato mediante l'utilizzo dei volontari del servizio civico Comune, attivati due punti servizi

Prenotazioni sanitarie con l'Inps e l'Asp e richiesta di estratti contributivi



Il sindaco Pallaria

di ANTONIO CILIBERTO

CURINGA - L'amministrazione Pallaria, presso la sede comunale di via madre Vincenzina Frijia, dota l'ambito locale di altri due importanti servizi: un punto cliente di servizio e il sistema di prenotazione sanitaria, in virtù di due convenzioni, rispettivamente con l'Inps e l'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro.

Presso il punto cliente di servizio i cittadini potranno fruire dell'estratto contributivo, del domus, del duplicato Cud e Obism, di altre modulistiche telematiche e potranno, altresì, prenotare appuntamenti presso le sedi Inps, formulare quesiti e utilizzare strumenti di comunicazione a distanza con operatori Inps.

Nel secondo caso, invece, sarà possibile prenotarsi per ottenere una visita spe-

cialistica o una prestazione diagnostica presso tutte le strutture sanitarie provinciali. Lo sportello prenotazione sarà attivato sia presso la casa comunale di Curinga centro, sia presso la delegazione di Acconia.

Basterà presentarsi allo sportello con l'impegnativa del medico curante, dove un addetto comunicherà subito all'utente i tempi di attesa più brevi o quelli nella struttura sanitaria più vicina e secondo la scelta effettuata dallo stesso utente provvederà alla prenotazione.

In pochi minuti, senza spostarsi da Curinga, sarà dunque possibile prenotare in qualsiasi struttura della provincia. Il servizio sarà assicurato mediante l'utilizzo dei volontari del servizio civico. L'esecutivo Pallaria prosegue, pertanto, nell'obiettivo di migliorare l'offerta della prestazioni per i propri cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ Dal dirigente regionale del Pd un attacco all'ex presidente della Regione Soriano: «Le bugie di Scopelliti»

«L'ospedale "Jazzolino" muore giorno dopo giorno. Di cosa parliamo allora?»

«Un esempio? Mancano gli anestesisti e questo blocca l'attività chirurgica

Nei singoli reparti non si raggiungono neppure i livelli minimi d'assistenza

Il democrat è anche un noto dirigente sanitario

Accuse rivolte anche al centrodestra

di FRANCESCO PRESTIA

«SAPENDO noi come stanno realmente le cose, viene da concludere che Scopelliti ha mentito sapendo di mentire. Invece di venire qui a rivendicare meriti inesistenti, l'ex governatore avrebbe fatto meglio a spiegare perché la sua amministrazione ha ridotto la sanità vibonese in uno stato che i nostri concittadini, purtroppo, conoscono bene».

Non usa certo il fioretto lessicale Michele Soriano, componente della direzione regionale del Partito democratico. Questa volta a farlo imbucare sono state le recenti affermazioni dell'ormai ex presidente Scopelliti che, in un incontro in città, ha ribadito che la Regione da lui guidata ha sempre dimostrato grande attenzione nei confronti di questo territorio, anche in campo sanitario. Le sue critiche sono relative proprio a questo settore, che lui conosce bene nella sua veste di primario ortopedico dell'ospedale Jazzolino nonché capo dipartimento dell'area chirurgica.

Sorianosa, dunque, di cosa parla e, nella sua qualità di esponente regionale del Pd già in passato ha preso posizione, in maniera altrettanto dura, nei confronti della Regione e del governatore, da lui sempre accusato, con abbondanza di contestazioni specifiche, di voler depoten-

ziare l'ospedale Jazzolino (e più in generale l'intera sanità vibonese) a tutto vantaggio dell'ospedale catanzarese di Germaneto.

«Come può dire Scopelliti - attacca dunque il dirigente democrat - di aver dato tanto alla sanità vibonese? Molto opportunamente gli hanno risposto per lerime nei giorni scorsi, mettendo le cose bene in chiaro, il segretario provinciale Michele Mirabello e Teresa Esposito, componente della segreteria. Da parte mia voglio aggiungere una cosa: i vibonesi devono sapere che Scopelliti e gli esponenti del centrodestra che erano con lui hanno detto coscientemente delle bugie».

Gli elementi richiamati a sostegno di queste sue affermazioni sono di vario tipo. Innanzi tutto la grave e ormai consolidata carenza di personale ospedaliero, ai vari livelli: medico, infermieristico e ausiliario. «Mancano soprattutto gli anestesisti e questo blocca l'attività dei vari reparti afferenti al dipartimento di chirurgia da me diretto che comprende chirurgia, ortopedia, ostetricia, oculistica, urologia... In questi reparti si è impossibilitati a programmare le normali attività di sala operatoria, si riesce solo a fare l'emergenza e basta».

Sulla sanità dunque, rincara la dose Soriano, Scopelliti «mentire sapendo di mentire perché, in realtà, se vogliamo dirla tutta, allo Jazzolino

spesso non si riescono a garantire nemmeno i livelli minimi di assistenza, perché al pronto soccorso mancano medici, perché la radiologia non ha medici, e così l'ortopedia e gli altri reparti. E mancano perché in questi ultimi anni non c'è stato alcun turnover. Né si può addurre l'argomento del piano di rientro: esso non può, non deve significare il blocco dell'assistenza, quanto meno dignitosa, agli ammalati. Quante volte le abbiamo dette queste cose? Decine e decine di volte ma alla Regione hanno sempre fatto orecchie da mercante».

E' indubbio che nella sanità calabrese si debba risparmiare per ridurre il forte deficit ma, rileva l'interessato, è facile risparmiare bloccando i servizi: «Si deve invece risparmiare garantendo i servizi, e si può. Come? Eliminando gli sprechi. E ce ne sono. Ad esempio, intervenendo sulle

gare d'appalto per gli acquisti, strutturandole in modo serio, in maniera da favorire realmente l'azienda. Altro risparmio si può ottenere nel campo delle prescrizione dei farmaci, visto ad esempio il recente allarme dell'Oms sull'inefficacia degli antibiotici: l'uso indiscriminato, cioè non sempre giustificato, diciamo pure l'abuso finisce per rendere resistenti i germi. Vanno poi rivisti i presidi di Serra e Tropea, con relativa utilizzazione del personale. In altri termini, ai territori va garantita l'assistenza primaria ma non ha senso tenere in piedi ospedali che drenano personale e risorse ma poi, per le ribadite carenze, non sono in grado di assolvere dignitosamente al loro compito».

Un messaggio forte e chiaro alla Regione ma, anche, all'attuale dg Antonozzi che, a dire del dirigente del Pd, dovrebbe assumere una iniziativa forte con la Regione per coprire, almeno, in parte, le falle dell'organico sanitario: «A mio avviso, egli deve ren-



dersi conto che qui a Vibo o si assume del personale o si chiude. Tertium non datur. E deve andare in Regione a battere i pugni sul tavolo per farsi autorizzare lo sblocco del turnover. Noi medici non siamo supermen, non possiamo lavorare in stato di sovraccarico o di stress. Abbiamo diritto come tutti a ferie e riposi, anzi più degli altri perché il nostro servizio ha a che fare con le vite umane. Né per tacitare queste esigenze può servire l'argomento dell'ospedale nuovo, di cui si parla da circa 40 anni, perché esso è un alibi per non fare. Occorre invece agire subito per turare le carenze dello Jazzolino. Poi se l'ospedale nuovo verrà, ne saremo tutti ben contenti».

Questa dunque, ribadisce Soriano (che la conosce bene), è la realtà: «E noi invece dobbiamo vedere Scopelliti che, per la campagna elettorale, viene a propinarci la barzelletta della sua costante attenzione, a magnificarci quello che la sua amministrazione avrebbe fatto per questo dimenticato territorio. I vibonesi sanno che invece non ha fatto nulla e che le sue sono affermazioni senza vergogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **IL CASO** Giovane mamma muore a Filadelfia a causa di un presunto infarto
«Soccorso tardi», denunciata l'Asp
L'iniziativa del sindaco De Nisi che presenta un esposto ai carabinieri



Daniela Attisani



Maurizio De Nisi

Sì è accasciata
 dopo aver portato
 il figlio a scuola

Da tempo
 si chiede un posto
 fisso del 118

di DARIO CONIDI

UNA giovane donna, moglie e mamma, Daniela Attisani, 43 anni, deceduta in seguito ad un presunto principio di infarto martedì scorso. Due comunità scosse per quanto accaduto, quelle di Filadelfia e di Francavilla Angitola, di cui era originaria. La denuncia fatta dal sindaco di Filadelfia Maurizio De Nisi, nella stessa giornata di martedì scorso, alla locale stazione dei carabinieri, nei confronti dell'Asp di Vibo Valentia per carenza di un servizio di emergenza sanitaria in questo comprensorio.

I fatti

Nella mattinata di martedì scorso, la signora Daniela Attisani, madre di due figli, un maschietto e un femminuccia, si era recata, come faceva tutti i giorni, alla scuola "Paolo Apostoliti" di Filadelfia per accompagnare uno dei suoi figli, il maschietto, in classe. Però, una volta accompagnato il bambino, si è accasciata a terra. Da quanto si sarebbe appreso, la sfortunata signora avrebbe avvertito dolore alle spalle e un senso di affaticamento, sintomi questi di un principio di in-

farto che le sarebbe costato la vita. Sono stati allertati i soccorsi. In attesa dell'arrivo di un'ambulanza che, a quanto pare, sarebbe giunta in ritardo, sul posto si è diretto il dottor Raffaele Occhiuto, che ha prestato le prime cure alla donna. In pochi minuti, inoltre, si è anche formato un capannello di persone. Dopo questi concitati momenti, finalmente, sarebbe arrivata l'ambulanza che ha caricato, ancora in vita la signora Attisani a bordo per essere portata al nosocomio "Jazzolino" di Vibo Valentia. Purtroppo la 43enne lungo il tragitto verso l'ospedale è deceduta. Daniela Attisani, oltre agli adorati figlioletti, lascia anche il marito Francesco Tallarico, i genitori e fratelli e sorelle. La notizia del decesso della signora Attisani è subito balzata nelle comunità di Filadelfia e di Francavilla Angitola, dove la famiglia di Daniela Attisani è molto conosciuta.

Il funerale della 43enne si sono svolti nella gior-

nata di mercoledì scorso nella chiesa di Santa Barbara di Filadelfia.

La denuncia

Nel primo pomeriggio di martedì scorso, inoltre, il primo cittadino di Filadelfia Maurizio De Nisi, si è presentato alla locale caserma dei carabinieri per presentare un esposto-denuncia contro l'Asp di Vibo Valentia. A verbalizzare il tutto è stato il maresciallo Maria Antonella Caolo, appartenente alla locale stazione della Benemerita. Tale esposto-denuncia si compone di una pagina dattiloscritta su una sola facciata. Il sindaco De Nisi, dunque, ha segnalato «alle autorità giudiziarie competenti i gravi rischi alla salute e alla pubblica incolumità cui incorrono i cittadini del mio Comune e di tutto il comprensorio a causa della carenza di un servizio di emergenza sanitaria in grado di garantire tempi di intervento celeri e comunque accettabili per come previsto dalle norme. Nella mattinata di oggi 6 maggio è avvenuto il decesso della signora Attisani Danie-



la e si è registrato un forte ritardo nell'arrivo dei soccorsi. La presente per segnalare gravi omissioni da parte del management dell'Azienda sanitaria di Vibo il quale nonostante le risorse finanziarie e il personale in dotazione non provvede a organizzare il servizio di pronto intervento adeguato sul territorio provinciale».

La proposta

Questa vicenda, infine, porta alla memoria dei cittadini una proposta che era stata fatta qualche tempo fa. Ovvero che «a Filadelfia era più utile battersi per avere una postazione del 118 e non un distacco volontario dei Vigili del fuoco». E, inoltre, è stato messo in evidenza anche come «servivano per le strutture pubbliche, quali scuole, impianti sportivi e poliambulatorio dei defibrillatori con personale specializzato per il loro utilizzo in caso di emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ CURINGA Il tutto sarà assicurato mediante l'utilizzo dei volontari del servizio civico Comune, attivati due punti servizi

Prenotazioni sanitarie con l'Inps e l'Asp e richiesta di estratti contributivi



Il sindaco Pallaria

di ANTONIO CILIBERTO

CURINGA - L'amministrazione Pallaria, presso la sede comunale di via madre Vincenzina Frijia, dota l'ambito locale di altri due importanti servizi: un punto cliente di servizio e il sistema di prenotazione sanitaria, in virtù di due convenzioni, rispettivamente con l'Inps e l'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro.

Presso il punto cliente di servizio i cittadini potranno fruire dell'estratto contributivo, del domus, del duplicato Cud e Obism, di altre modulistiche telematiche e potranno, altresì, prenotare appuntamenti presso le sedi Inps, formulare quesiti e utilizzare strumenti di comunicazione a distanza con operatori Inps.

Nel secondo caso, invece, sarà possibile prenotarsi per ottenere una visita spe-

cialistica o una prestazione diagnostica presso tutte le strutture sanitarie provinciali. Lo sportello prenotazione sarà attivato sia presso la casa comunale di Curinga centro, sia presso la delegazione di Acconia.

Basterà presentarsi allo sportello con l'impegnativa del medico curante, dove un addetto comunicherà subito all'utente i tempi di attesa più brevi o quelli nella struttura sanitaria più vicina e secondo la scelta effettuata dallo stesso utente provvederà alla prenotazione.

In pochi minuti, senza spostarsi da Curinga, sarà dunque possibile prenotare in qualsiasi struttura della provincia. Il servizio sarà assicurato mediante l'utilizzo dei volontari del servizio civico. L'esecutivo Pallaria prosegue, pertanto, nell'obiettivo di migliorare l'offerta della prestazioni per i propri cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

